



LIMEN

Periodico di informazione
Diocesi di Sessa Aurunca (Ce)
Anno 1 n° 1 - Maggio 2015

€ ~~1,00~~ **OMAGGIO**



DIFENDERE L'AMBIENTE DA SFRUTTAMENTO E CRIMINALITÀ

Riflessioni



**Il voto alle elezioni
regionali** pag. 4

Primo piano



**Dramma lavoro
nel Casertano** pag. 6

Turismo



**Litorale domizio
mare pulito** pag. 16

OMAGGIO

5000 copie



V.E.R.I.

Verità
Emancipazione
Rispetto
Impegno



*Tutela dei diritti delle donne
e contrasto alla violenza di genere*



Consultorio Diocesano "Giovanni Paolo II"

Giorni e orari di apertura:
venerdì dalle 16.00 alle 19.00
Tel.: 0823 772140

Il servizio telefonico è attivo sempre
ai numeri: 347 8918630 - 388 6596977
E-mail: associazioneveri@gmail.com

Sede:
Via Amedeo, 81034 Mondragone (CE)



Sede legale:

Via Costantino Imperatore, 18f (p.co Palmieri Elvio)
81034 Mondragone (CE)

Sito web: www.organizationveri.org
E-mail: associazioneveri@gmail.com

la Casa di V.E.R.I. Casa rifugio

Struttura residenziale di tipo familiare
ad indirizzo riservato che, attraverso
l'accoglienza, tenta di contrastare ogni
tipo di violenza, di emarginazione
e di disagio sociale che mettono
a rischio l'integrità psico-fisica di donne,
sole o con figli minori, vittime
di maltrattamenti o a rischio.



Studio Professionisti Associati

Avvocati - Dottori - Commercialisti

Piazza G. Falcone, 18
81034 Mondragone (CE)
Tel./Fax 0823 1546363
e-mail: spa.professionistiassociati@gmail.com



Sub-Agenzia Mondragone

GENERALI

Lloyd Italic

Via Maggior Boccucci, 134
81034 Mondragone (CE)
Tel. 0823 1764801 - Fax 0823 1764802
e-mail: lloyditalico.mondragone@gmail.com

PATRONATO

Sede zonale Sessa Aurunca



Assistenza al cittadino a chilometri zero!

Sede comunale di Mondragone:
Via Maggior Boccucci, 134 - 81034 Mondragone (CE)
e-mail: enac.mondragone@gmail.com - Tel. 0823 1764801 - Fax 0823 1764802



LIMEN

Sommario

Periodico di informazione,
attualità e cultura
Diocesi di Sessa Aurunca (CE)

Tel. 0823 937167

e-mail amministrazione@rivistalimen.it

Direttore responsabile
Oreste D'Onofrio

Vice direttore
Pierluigi Benvenuti

Redazione
Don Roberto Palazzo
Gian Paolo Porreca
Antonio Di Iorio
Carmen D'Onofrio
Valentino Gramegna
Giulia Lettieri
Angelo Palmieri
Ada Marcella Panetta
Elio Romano
Amalia Vingione

Collaborazione
Laura Cesarano
Antonio Scoppettuolo
Michela Sasso
Luigi Cappelli
Lucia Matano
Marcello Librace
Mirko Zito

Segreteria
Giulia Lettieri
Angelo Palmieri
Amalia Vingione

Editore
Associazione Lumen Gentium

Stampa
Arti Grafiche Caramanica

Progetto Grafico
Oreste D'Onofrio
Aldo Amati

Registrazione
Presentata domanda presso Tribunale di
Santa Maria Capua Vetere

La pubblicità è inferiore al 25%

Riflessioni

4 Per una politica che sia se stessa

La voce dei lettori

5 Cercavano la felicità. Erano ragazzi
come noi con il loro sogni e i loro amori

Attualità

6-7 Il dramma lavoro tra etica e politica

8-9 In strada e in pista vincono le regole

10 Quarant'anni fa l'autonomia di Cellole

Territorio

12-14 Custodire l'ambiente dallo
sfruttamento e dalla criminalità

15 Sinergia per una nuova agricoltura

Turismo

16-17 Litorale domizio, mare pulito

Attività diocesana

17 Incontro con i monaci trappisti

Eventi

18 Anche Mondragone all'Expo 2015

19 Firenze: convegno ecclesiale nazionale

Musica / Sport

20 Sotto il cappello, blues

Il volley nuova realtà

Relax

21 Pillole di saggezza... e di umorismo



Mons.
O. Francesco Piazza*

Elezioni Consiglio regionale del 31 maggio

Per una politica che sia se stessa

La politica per lui fu un servizio talvolta arduo, al quale si era coscientemente preparato non solo con l'approfondimento della storia, delle leggi e della cultura del proprio Paese, ma soprattutto con l'indagine paziente sulla natura umana, la sua grandezza e le sue debolezze, e sulle condizioni sempre perfettibili del vivere sociale. La politica fu lo sbocco di un assiduo sforzo di lucida comprensione. Grazie ad

cui far convergere il proprio voto, ma che ripresentano come urgenti una vera riqualificazione della politica al servizio del cittadino e del bene comune. Sono due criteri che rimandano alle dimensioni strutturali dell'etica: l'ethos, che manifesta l'assetto valoriale della persona; l'ethous, che la contestualizza nel suo Territorio; la vede inestata nella realtà quotidiana in cui deve esprimere il valore alto della politica: dare organicità e

della vita, come l'ambiente, il lavoro, la legalità, le dinamiche sociali compromesse, per questo nostro contesto sociale è necessario richiamare all'attenzione la giusta valutazione delle scelte politiche e dei rappresentanti chiamati a realizzarle. Il punto di partenza è certamente il legame del politico con il suo Territorio: un legame vero ed effettivo, caratterizzato da continui contatti con le problematiche non tanto e solo a partire dalle «stanze del potere», quanto dalle reali esigenze della «gente», di chi è identificato come «eletto». Bisogna valutare la reale vicinanza, rispettosa e attenta, che dovrà poi trasformarsi nel segno qualificante della democrazia: il «rappresentare». È mio dovere offrire a tutte le coscienze questo rimando all'etica politica: considerare i valori guida dei candidati e verificarne, non solo nell'intenzione, l'effettivo legame con il Territorio, per un servizio trasparente, mirato alle reali esigenze delle nostre comunità. Non sono tanto le strategie di partito a dover guidare le scelte, ma la concretezza e l'affidabilità delle persone e dei progetti.

**Vescovo diocesi di Sessa Aurunca*

esso, egli poté insegnare la giusta gerarchia dei fini da perseguire nel governo, alla luce del primato della Verità sul potere e del Bene sull'utile». Sono le motivazioni che hanno accompagnato la figura di un fine politico, S. Tommaso Moro, reso riferimento chiaro e lineare, come patrono, per politici e governanti. In questa breve descrizione della figura sono evidenti almeno due essenziali richiami all'etica politica: la qualità del politico e l'attenzione al Territorio. Sono coordinate, queste, che non solo possono guidare nella valutazione dei candidati su

prospettive ai contesti economici, sociali e civili. La politica è necessaria per il cammino della polis, per la sua qualificazione umana e sociale; i politici devono configurare la propria funzione su tale servizio. In questo momento singolare, dove sono molteplici le attese che riguardano l'essenziale



Napoli - Palazzo della Regione



Oreste D'Onofrio
direttore@rivistalimen.it

Cercavano la felicità

Erano ragazzi come noi, con i loro sogni, le loro ambizioni e i loro amori

Grazie dei numerosi attestati di gradimento del numero «zero» del periodico da voi ricevuti. Grazie anche della disponibilità a collaborare, della quale siamo ben lieti di fruire, pur nei limiti dello spazio a disposizione, dal momento che il nostro è un mensile. E' sicuramente un segno del vostro interesse avere un filo diretto con noi e voler comunicare a tutti i lettori un vostro pensiero, a segnalare un problema e, magari, a proporre anche una soluzione concreta e fattibile perché il nostro territorio possa crescere ed essere a misura d'uomo. Ve ne siamo veramente grati, anche perché ci date la spinta giusta a continuare il nostro lavoro. Avremmo voluto pubblicare tutte le lettere pervenute. Ne riportiamo una in particolare. Le riflessioni di un ventunenne.

Caro Direttore, ho trovato e letto la vostra rivista *Limen* per caso. In un pomeriggio di pioggia mi sono ritrovato a leggere cose interessanti e piacevoli sul nostro territorio che non sono tanto conosciute. Ho apprezzato il proposito di parlare di cose buone, soprattutto in un momento in cui dappertutto, giornali, radio e tv, si sente parlare di morti ammazzati, di Terra dei Fuochi, di disoccupazione e due giorni fa del terribile naufragio che ha visto la morte di più di settecento immigrati nel mar Mediterraneo. Settecento... Credo sia compito dell'informazione, che lei egregia-

mente rappresenta, non nascondersi dietro un dito ipocrita e fin troppo buonista. Credo invece che abbia il compito ed il dovere etico di raccontare la verità, anche se, come abbiamo visto, fa venire la pelle d'oca.

I giovani di questo territorio hanno bisogno di conoscere le storie di Alia, di Yusra, di Jamaal. Erano ragazzi come noi, con i loro sogni, le loro ambizioni, i loro amori. Ma a differenza nostra il mare ha tolto loro tutto, inghiottendoli in una notte fredda di metà febbraio mentre cercavano di raggiungere la felicità.

I nostri ragazzi devono sapere che dall'altra parte del mondo qualcuno sta pagando 4.000 dollari per attraversare il deserto, e poi altri 1.000 per imbarcarsi sui barconi della morte. Tutto questo per venire a cercare felicità, riscatto, pace; qui, dove noi ragazzi ormai disprezziamo le cose realmente importanti ma che per loro, per Alia, per Yusra, per Jamaal sarebbero state la realizzazione di un sogno. Fino a questo momento la reazione dell'Europa è stata ambigua: in un'alternanza di menefreghismo e collera, indifferenza e scoppi improvvisi di strazio pubblico. E' il momento di fare qualcosa, di impedire nuove morti innocenti.

Pur avendo personalmente un rapporto che definirei «complesso» con la fede, vedo Papa Francesco come il vero portatore del messaggio cristiano. Un umile

che parla agli umili. Le sue parole mi hanno toccato profondamente: «Sono uomini e donne come noi. Fratelli nostri che cercano una vita migliore. Affamati, perseguitati, feriti, sfruttati, vittime di guerra. Cercavano la felicità.» Prendiamo queste parole e portiamole ai giovani, così che si sappia che Alia, Yusra e Jaamal avrebbero tanto voluto un pizzico della nostra fortuna. Ma che, purtroppo, il mare ha voluto tenere con sé.

Davide Paparcone

Esimio Direttore, finalmente un giornale diocesano, dopo il silenzio-buio di alcuni anni. Devo dire che è molto interessante sia nei contenuti che nella grafica e nell'impaginazione. Insomma un lavoro veramente molto apprezzabile. Sarebbe cosa gradita se potesse aggiungere altre pagine di consigli da parte di esperti in argomenti che potrebbero essere utili a noi lettori. Ci auguriamo che possa durare negli anni. La ringraziamo della dedizione e dello spirito di sacrificio che metterà sicuramente nel suo lavoro non facile di direttore responsabile. Grazie e buon lavoro.

Giuseppe Fusco

Egregio Direttore, non ero a conoscenza di questa iniziativa, di questo periodico di informazione della nostra diocesi, altra «invenzione» del nostro amatissimo vescovo. E' bella la grafica e molto interessante il contenuto, con articoli che fanno meditare. Buon lavoro.

Franco Garofalo



Il dramma lavoro tra etica e politica



Laura Cesarano*

Il caso Whirlpool punta d'iceberg di uno scenario allarmante. Il ruolo delle istituzioni e la necessità di una inversione di rotta

Terra di Lavoro, ma di lavoro perduto. Il nuovo martirio stavolta porta il nome di Whirlpool, con l'annunciata chiusura del sito ex Indesit di Carinara in nome di un piano di riorganizzazione che prevede complessivamente ben 1300 esuberanti. Anche se l'accordo con il ministero dello Sviluppo economico, siglato sedici mesi fa, prevedeva il mantenimento dell'occupazione fino al 2018. Una riorganizzazione che mette in ginocchio anche l'indotto. È solo l'approdo di un sistema che non regge. Intanto, cadono per prime le realtà più deboli, quelle meno tutelate da una rete di istituzioni (leggi: politica) attenta.

Esiste un'etica dell'impresa e del lavoro? Il modello Olivetti è stato solo una parentesi durata lo spazio di un sogno? È la formula Marchionne quella che «paga» a prezzo di lacrime e sangue? Giuliano Palmieri, casertano

neopresidente della sede locale dell'Ucid, l'Unione degli imprenditori e dei dirigenti cristiani, neonata in questa provincia (novembre 2014) e con 40 tra piccole e medie imprese aderenti, lo dice a chiare lettere: «Gli imprenditori non devono fare ricatti al governo per ridurre sempre di più l'occupazione e le garanzie. È vero che spesso gli ammortizzatori diventano uno strumento per non cercare soluzioni migliori. Molto meglio farebbe lo Stato a stare vicino agli imprenditori attraverso la riduzione del carico fiscale, soprattutto

per quanto riguarda il costo del lavoro». Ma anche chi fa impresa deve fare la propria parte: se una fabbrica produce macchine che non vendono, il management non va premiato, come invece incredibilmente avviene, ma rivisto. «Quello che noi facciamo come Ucid - spiega Palmieri - è formare gli imprenditori e i dirigenti che lo vogliono alla coerenza con l'etica cristiana. In primo luogo, un imprenditore di questo tipo deve avere a cuore il benessere della collettività e del lavoratore, prima ancora che il profitto. È chiaro che sen-



Blocco binari stazione di Aversa

za profitto non c'è impresa, ma questo obiettivo non può essere disgiunto dagli altri». Prima c'era la Rerum Novarum, ora di nuovo ci sono le newco, le cattive notizie, gli incentivi distribuiti e araffati in corsa, le chiusure, i tagli, i licenziamenti e i drammi sociali. Impossibile, davanti a questi scenari, non pensare alle parole di Papa Francesco nelle sue ultime visite in Campania, a Caserta prima e a Napoli poi, sul lavoro e sulla speranza che non può e non deve essere rubata.

Ma i numeri qui vanno in un'altra direzione: oltre cento società fallite in un anno; quasi raddoppiate le richieste di accesso agli ammortizzatori sociali. L'ennesima trattativa è in corso in queste ore. L'esito, quale che sia, non cambia la prospettiva a lungo termine: gli schemi si ripetono ormai da un tempo sufficiente per capire che il modello economico dominante non porta ad alcuna soluzione. Sacrosanti gli ammortizzatori, ma che non diventino il paracadute a tempo e allo stesso momento l'alibi per non sforzarsi di far sopravvivere le



Una delle manifestazioni dei dipendenti ex Indesit

imprese puntando su competitività, qualità, riconversione se necessario. Tagliare è facile, specialmente se, sia pure come effetto deviato, sono proprio certe leggi che finiscono con l'incentivare gli stati di crisi e quel che ne consegue.

Considerati senza il soccorso dell'etica, i piani industriali non fanno una piega. Si prendono i soldi dello Stato, si dichiara di investirli nello sviluppo, ma se poi i profitti deludono, si taglia. Il calcolo finisce in macelleria sociale: niente di strano, se la logica portante mette al centro il profitto e non

l'uomo. Soprattutto di fronte a numeri come quelli di Whirlpool, che per acquisire il 60 per cento dell'Indesit ha speso sei mesi fa 758 milioni di euro. Nonostante un fatturato in picchiata. Un investimento così ingente da giustificare la legittima aspettativa del benessere sociale. E che invece si disperde nelle oscure logiche di un mercato sempre più illeggibile. Dove gli ultimi anelli della catena fanno fatica a credere di appartenere ancora a un insieme: fabbrica, comunità, Stato, umanità.

* giornalista *Il Mattino*

L'ALLARME

In agonia anche ex Morteo e Formenti

L'industria Whirlpool è solo il caso del giorno. Ma il dramma lavoro si vive pure in altri comuni del casertano. Anche il territorio aurunco versa le sue lacrime da 15-20 anni. I casi più eclatanti riguardano l'ex Morteo Soprefin e l'ex Formenti Seleco, che si possono considerare l'emblema della politica industriale fallimentare nel territorio. I quasi 250 dipendenti delle due industrie più

volte sono scesi in piazza per denunciare gli errori di cattiva gestione o il «dormire» da parte delle istituzioni al momento di

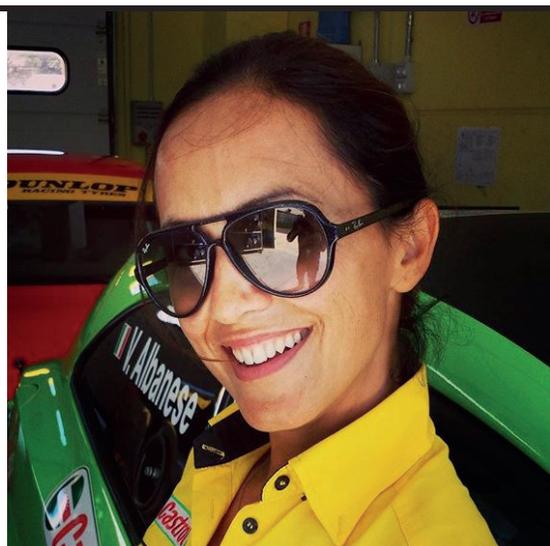


Il Gabibbo a Sessa Aurunca

assumere decisioni importanti che potessero salvaguardare il loro posto di lavoro.

Anni di promesse non mantenute da parte di politici e di istituzioni dello Stato. Anni di umiliazioni e di disperazione tra cassa integrazione, mobilità, licenziamenti, e attese di mesi anche per percepire il sussidio sacrosanto. Al momento non si intravedono spiragli di ottimismo. Questa la triste realtà.

In strada e in pista vincono le regole



Oreste D'Onofrio

Lezione di guida sicura degli studenti sessani con la pluripremiata pilota Valentina Albanese. Grazie anche alle iniziative dell'Onu e dell'Acì sono diminuiti gli incidenti stradali e i morti

A scuola di guida sicura e responsabile con Valentina Albanese, pilota pluripremiata. Campionessa delle piste automobilistiche e casco d'oro 2010 come migliore pilota donna, la giovane ha incontrato studenti e neopatentati dell'istituto superiore sessano «Agostino Nifo». Romana, passione per le auto sin da piccola, ora è pilota professionista e da circa dieci anni gira l'Italia (alternandosi con i colleghi Max Mugelli e Andrea Montermini), come testimonial del progetto dell'Automobile club d'Italia «Ambasciatori della sicurezza stradale», «mettendo in pista» neopatentati per sollecitarli a una guida più responsabile.

Più che una lezione è stato un incontro interattivo con i giova-



ni in un'atmosfera di massima attenzione e, in alcuni momenti, di religioso silenzio. Ai presenti Valentina ha spiegato i comportamenti corretti da tenere al volante e le regole base della guida sicura. In particolare: dalla corretta posizione di guida a come si impugna il volante o si regola il poggiatesta, a come si esegue una frenata di emergenza o si controlla una curva malriuscita. «Il 90%

degli incidenti stradali - ha affermato, tra l'altro, la campionessa - possono essere evitati «accendendo» il cervello prima di mettersi alla guida, e non cedendo alla distrazione, che è la prima causa di incidenti. Sono seguiti, grazie anche all'interesse e a numerose domande dei neopatentati, alcuni consigli pratici di guida sicura e responsabile.

Ma cosa colpisce Valentina delle migliaia di giovani che incontra? «Ascoltano con interesse - è la risposta immediata - e credo che sia una generazione a livello stradale migliore della prece-





**INIZIATIVA ACI
Ambasciatori
sicurezza
stradale**

dente, perché sa approcciare con maggiore padronanza la strada. Noto anche che, nel loro immaginario, il pilota è un pazzo che insegue la velocità a tutti i costi. Invece il pilota è l'automobilista più prudente e coscienzioso, perché conosce perfettamente quello che può accadere all'automobile nella gestione di una situazione di emergenza».

Nel corso dell'incontro, il comandante della Compagnia dei carabinieri di Sessa, il maggiore Antonio Ciervo, si è soffermato sugli incidenti causati dall'uso di sostanze stupefacenti e alcoliche, sull'omissione di soccorso e sulle relative conseguenze penali. Sono intervenuti, altresì, Marco Mattioli, direttore marketing Sara Assicurazioni, il sindaco Luigi Tommasino, il presidente dell'Automobil club di Caserta,

Giuseppe Patrone, il dirigente scolastico Giovanni Battista Abbate. L'incontro è stato organizzato da Sara Safe Factor (responsabile progetto, Barbara Avallone), da Aci e dall'Automobile club di Caserta, diretto da Marino Perretta.

Va detto che il progetto di Sara Face Factor si inserisce nell'iniziativa dell'Acì e di Sara Assicurazioni a sostegno della campagna Onu che, per il decennio 2010-2020, si pone l'obiettivo di un ulteriore dimezzamento delle vittime della strada.



Vittime della strada in Italia e in provincia di Caserta

Il numero di incidenti stradali e dei morti, anche se è diminuito negli ultimi anni, rimane ancora molto alto.

I dati Aci Istat (al 31 dicembre 2013) parlano di 1.300.000 morti all'anno nel mondo (3500 al giorno), di cui 26.010 in Europa. Questi i dati dell'Italia: incidenti con lesioni a persone 181.227, feriti 257.421, morti 3385. Ri-

spetto al 2102, il numero di incidenti scende del 3,7%, quello dei feriti del 3,5%, mentre il numero dei morti del 9,8%.

Da sottolineare che tra il 2001 e il 2013 la riduzione delle vittime della strada è stata del 53,3%; in valore assoluto si è passati da 7.096 vittime a 3.385.

Questi i dati della provincia di Caserta. Incidenti 1358 (1547

nel 2005), feriti 2211 (2423 nel 2005), vittime 50 (81 nel 2005).

Le principali strade killer: autostrada del Sole, ss.7 Quater Domitiana e ss. 7 Appia.

Risultati importanti e, in parte, inattesi. Ma si può e si deve fare di più a tutti i livelli, per diminuire ulteriormente, nei prossimi anni, il numero dei morti.



Elio Romano *

Quarant'anni fa Cellole ottenne l'autonomia

Nel 1946 il primo comitato. Con il sindaco Montecuollo la rinascita socio-economica

L'autonomia comunale è stata la vita per il paese». A distanza di quarant'anni, o quarantacinque, secondo le differenti datazioni, il ricordo di Giovanni Verrengia (97 anni) è ancora limpido, rintracciando gli elementi del distacco di Cellole da Sessa Aurunca nella storia del territorio.

«Dalla seconda guerra mondiale - afferma Verrengia - non solo il comune di Sessa Aurunca ma l'Italia intera è uscita rasa al suolo. Qui non c'erano acqua, luce, strade. Non c'era niente. Era una situazione problematica, impossibile.

La prima amministrazione sessana, che durò sei anni dal 1946 al 1952, ebbe un mutuo di 14 milioni e ne investì otto per il collettore fognario di Cellole. Il resto fu poi fatto da Lorenzo Montecuollo, quando divenne il primo sindaco del neonato comune di Cellole».

Subito nel dopoguerra, alcuni autonomisti tentarono la divisione, chiedendo al Ministero dell'Interno l'istituzione di un nuovo municipio. Ma non ebbe esito favorevole

in consiglio comunale, dove la prima amministrazione, dopo l'epoca fascista, non se la sentì di approvarne il testo con i soli voti favorevoli di Attilio Compasso (padre del compianto europarlamentare Franco) e di Verrengia. «L'aspettativa creò incomprensioni, come quando ci furono 13-14 arresti per la questione del Pantano. Quel-



le persone fermarono un camion con il grano sequestrato nel Pantano perché i quotisti non avevano pagato il fitto», lievitato dopo la guerra per l'aggiornamento dei canoni, passati da decine di lire a tre fasce di 3-4-5 mila lire su cui l'Ufficio tecnico provinciale impose un ulteriore innalzamento di mille lire. Troppo per evitare le resistenze contadine».

L'idea dell'autonomia, però, andò avanti, fino al 1970, quando cominciarono a sor-

gere comitati. Nel 1975 si concretizzò. Una volta ottenuta l'autonomia si registrò una vera svolta politico-sociale-economica. Ci fu un vero sviluppo locale, che dipese, in parte, anche da fattori esogeni. «Un Comune, come Sessa, con trentasei borgate - continua Verrengia - non poteva risolvere tutti i problemi. Si poteva aggiu-

stare qualcosa. Con l'autonomia, invece, a Cellole successe il miracolo. La prima amministrazione Montecuollo si trovò, tra l'altro, a operare in un momento in cui le Regioni erano appena nate e avevano pos-

sibilità finanziarie. Lorenzo giustamente ne approfittò e trasformò il paese. Lo traghettò veramente da un Medio Evo a un Evo moderno. Non è immaginabile il progresso acquisito per chi non l'ha visto con i suoi occhi. E oggi, nonostante le ristrettezze della nostra crisi, siamo abbastanza fortunati: Cellole è ancora un paese vivibile, quando basta allontanarsi di poco per capirne la differenza».

**collaboratore Il Mattino*

Orizzonte SUPERMERCATI

Sessa Aurunca - Teano (CC Sidicinum) - Mondragone (CC Il Quadrifoglio)

The CRAI logo features the word "CRAI" in a bold, red, sans-serif font with a white outline, set against a green rectangular background.

LA SPESA INTELLIGENTE

The SISA logo features a green, smiling clover character to the left of the word "SISA" in a large, bold, red, sans-serif font.The Goccedi Sapone logo features a blue water droplet icon to the left of the word "Goccedi" in green and "Sapone" in blue, with the tagline "il pulito conveniente!" in pink below.The CRAI Orizzonte logo features the word "CRAI" in red on a green background above the word "Orizzonte" in a green, outlined font.

L'età ha i suoi vantaggi!

*L'iniziativa è valida
dal 1° Ottobre 2014 al 30 Giugno 2015*

Hai già compiuto 65 anni?

Vieni tutti i giovedì nei punti vendita "Crai/Orizzonte" di Sessa Aurunca, Teano (CC Sidicinum), Baia Domizia e nel punto vendita "Gocce di Sapone" di Mondragone.

Riceverai uno sconto del 10% sulla tua spesa.

L'offerta non è cumulabile con altre in corso, non è valida sui prodotti "magnifici 8" e non si accettano pagamenti in TICKET. Per usufruire dello sconto basta presentare alla cassa la "orizzonte card" e un valido documento di identità.



Orizzonte Raccolta Punti



www.orizzonteraccoltapunti.it

Difendere l'ambiente dallo sfruttamento e dalla criminalità



Antonio Scoppettuolo*

Attesa per l'enciclica di Papa Francesco sul tema dell'ecologia. Il triste primato della Campania per i reati ambientali

Un cristiano che non si occupa delle condizioni del pianeta è un «cristiano che non si preoccupa dell'opera di Dio». Non è la prima volta che Papa Francesco parla di terra ed ecologia. Questa espressione è stata riferita da fonti vicine al segretario generale dell'Onu Banki-moon in un momento significativo e cioè a margine dell'incontro dello scorso 28 aprile in Vaticano, promosso dalla Pontificia Accademia delle scienze dall'ambizioso titolo «Protect The Earth, Dignity Humanity. The Moral Dimensions Of Climate Change And Sustainable Development». Un incontro che precede di qualche mese la prossima enciclica sull'ecologia che sarà firmata da Francesco a giugno e che si annuncia dirompente per le tematiche trattate soprattutto per quelle che riguardano lo sfruttamento delle risorse del pianeta. Tuttavia, per capire l'atteggiamento di questo ponte-

ficce verso le problematiche ambientali bisogna tornare indietro di qualche anno e precisamente all'udienza generale del 5 giugno del 2013. E' durante questa catechesi che Francesco, ricordando la giornata mondiale promossa dalle Nazioni Unite, spiega che l'atteggiamento dell'uomo verso il pianeta dovrebbe essere indirizzato da due movimenti inscindibili e per questo non contraddittori: coltivare e custodire. Si tratta di termini biblici che hanno a che fare con l'esperienza dell'uomo nel cosmo intatto della creazione. «Coltivare e custodire il creato - spiega Bergoglio - è un'indicazione di Dio data non solo all'inizio della storia, ma a ciascuno di noi; è parte del suo progetto; vuol dire far crescere il mondo con responsabilità, trasformarlo perché sia un giardino, un luogo abitabile per tutti. Benedetto XVI ha ricordato più volte che questo compito affidatoci da Dio Creatore richiede di cogliere

il ritmo e la logica della creazione. Noi invece siamo spesso guidati dalla superbia del dominare, del possedere, del manipolare, dello sfruttare; non la custodiamo, non la rispettiamo, non la consideriamo come un dono gratuito di cui avere cura. Stiamo perdendo l'atteggiamento dello stupore, della contemplazione, dell'ascolto della creazione». In queste righe troviamo già spunti interessanti di riflessione soprattutto se ci confrontiamo con il Magi-

Parco regionale Roccamonfina-Foce del Garigliano



stero sociale precedente. E' Leone XIII ad introdurre, anche se con termini differenti, i concetti di abitabilità e giustizia sociale; poi verranno le altre grandi encicliche sociali fino alla Caritas in veritate.

Tutto il Novecento segna per la Chiesa sotto il profilo della riflessione sull'ambiente il passaggio da una dimensione antropocentrica ad una, oserei dire, geocentrica. E' il pianeta a preoccupare, il suo stato di salute, la tentazione sempre presente di assoggettarlo alla volontà di potenza. Questa evoluzione si riscontra in un progressivo ampliamento del campo teoretico: da una doverosa considerazione della condizione della persona e delle implicazioni antropologiche della società contemporanea (sfruttamento dei lavoratori, difesa della dignità) ad una concezione che abbraccia l'intero universo. Ciò è stato necessario quando lo sviluppo della civiltà con il suo parossismo tecnologico non solo ha reso merce di scambio l'uomo e il suo tempo ma ha cominciato a consumare la terra stessa. Il magistero qui si è orientato su due direttrici: da una parte ha sviluppato il discorso sulla destinazione universale



Fiume Garigliano

dei beni che si fonda sull'uguaglianza di tutti i figli di Dio e dall'altra ha posto l'accento sull'uomo quale parte integrante della creazione, egli stesso creatura e non solo dominatore e signore. Un sentiero che lo ha ricondotto alla dimensione originaria, diremmo umile, se ci riferiamo all'origine dell'aggettivo che proviene proprio da humus che vuol dire terra. Come scriveva Giovanni Paolo II nella Sollicitudo rei socialis dunque (34: AAS 80 (1988) 559): «la tutela dell'ambiente costituisce una sfida per l'umanità intera: si tratta del dovere, comune e universale, di rispettare un bene collettivo, destinato a tutti, impedendo che si possa fare impunemente uso delle diverse categorie di esseri, viventi o inanimati – animali, piante, elementi naturali – come si vuole, a seconda delle proprie esigenze».

Dalla Populorum Progressio a quest'ultima, si coglie una presa di coscienza sem-

pre più viva dell'importanza della terra e dei suoi esseri compresi gli animali. Per questo motivo, ritengo che in futuro sarà necessaria una seria riflessione intorno alla condizione degli animali e all'enorme dolore che l'uomo provoca loro in tanti modi. L'essere umano sempre più tecnologizzato ma ugualmente primitivo nell'esercizio degli istinti di consumo e distruzione, dopo il suolo e le risorse terrestri è passato a consumare gli stessi esseri viventi. La cosiddetta questione animale avanzata e discussa, tanto per far riferimento al secolo passato, negli anni '70 soprattutto nella filosofia del mondo anglosassone ha rovesciato la comoda proposizione secondo la quale «tutto ciò che esiste serve all'uomo»; al contrario ogni essere vivente ha una dignità propria degna di rispetto al di là delle pulsioni utilitaristiche e della libido di dominio. Ciò comporta anche il superamento dell'ar-

LA DENUNCIA



gomentazione di Kant (cfr. *Metafisica dei costumi*) e Tommaso d'Aquino, secondo cui chi usa crudeltà verso gli animali lo farà più facilmente anche verso gli uomini. Un'etica ambientale che prenda le mosse dal rispetto kantiano e dalla ricchezza dell'insegnamento della Chiesa non può eludere la grande questione della responsabilità che rappresenta il passo successivo alla creazione delle norme. Se la norma con il suo carattere annulla la possibilità dell'arbitrio attraverso la forza vincolante della sanzione esterna, la morale orienta la volontà perché essa non si sostanzia nell'arbitrio.

Si tratta in ogni caso considerare il tema stesso della libertà



come superamento dell'auto-referenzialità. La teoria degli stakeholders in questo senso spiega bene il gioco delle responsabilità. Il termine inglese sta ad indicare un soggetto portatore di interesse: tutti i soggetti in causa vanno soddisfatti perché ciascuno ha delle necessità proprie. Ora nel caso della riflessione ecologica sono il territorio, la comunità, il benessere fisico e sanitario delle popolazioni, quello biologico delle specie animali. La responsabilità può essere inattiva o operosa: si può scegliere di agire o di non farlo, ma esiste anche una responsabilità diacronica e cioè che supera la barriera del presente e si riverbera

Terra dei Fuochi



nella vita delle generazioni future. Jonas la chiama etica della non reciprocità, in quanto le scelte di oggi ricadranno su coloro che verranno dopo di noi mentre le azioni di chi ci sarà non avranno alcuna influenza su chi nel frattempo non ci sarà più.

Non c'è bisogno di far riferimento alle armi nucleari per spiegare questo concetto; basta girare lo sguardo e osservare i nostri territori preda della criminalità ambientale. Non esiste ancora una stima sicura sui secoli che i materiali bruciati e le sostanze disperse nell'ambiente impiegheranno per annullarsi e non avere più alcun effetto sull'ecosistema.

Abbiamo detto che l'ambien-



te e gli animali sono degni di rispetto al di là dell'utilità o meno, nondimeno è innegabile che i comportamenti virtuosi delle persone come delle imprese abbiano delle ricadute immediate nella società; dunque l'idea che sottende al nostro ragionamento non può che essere quella di

giustizia che parte da un criterio di eguaglianza morale che si trasforma nella proposizione: non si può aumentare il proprio benessere diminuendo quello del resto della creazione.

Se ci spostiamo invece sul livello dell'azione criminale riscontriamo non solo la rottura del patto sociale ma del capovolgimento di ogni etica civile. Solo per avere un'idea dello scempio subito dai nostri territori il rapporto sulle Ecomafie 2014 di Legambiente ha calcolato che in Campania, Puglia, Calabria e Sicilia aumentano i crimini ambientali rispetto al 2012: dal 45,7% si è passati al 47%.

Come era prevedibile la Campania ha il triste primato

di reati avendone qui contatti: ben 4.703, raggiungendo da sola più del 16% di quanto è stato accertato in tutta Italia. Seguono poi la Sicilia con 3.568 reati accertati, la Puglia con 2.931, la Calabria con 2.511.

*giornalista Rai, Ph. D



Giulia Lettieri *

Sviluppo, le sinergie per una nuova agricoltura

Il punto della situazione nel convegno della Conferenza Episcopale della Campania alla presenza di giovani, associazioni e aziende del territorio



Valentino Gramegna

Quattro punti di luce e di speranza per ritornare a far splendere le terre della Campania, tenendo vivo l'impegno dei cristiani.

Questo il sentiero tracciato dalla Conferenza Episcopale Campana con il ciclo di convegni «Chiamati a custodire il Creato: la vita e il bene comune», che vede nella diocesi di Sessa Aurunca la seconda tappa di questo im-

il cuore pulsante della società dell'immediato domani; nella seconda, invece, si approfondirà il tema dell'agricoltura sostenibile, attraverso riflessioni, esperienze di vita e progetti da realizzare.

La giornata vedrà la partecipazione di Giuseppe Marotta, direttore DEMM (Dipartimento di diritto, economia, management e metodi quantitativi) dell'UniSannio; Car-

li alla vita e svuota l'uomo della sua umanità, della sua libertà di pensiero, plasmando e omologando gusti e desideri, attraverso il grande inganno di nascondere la faccia sporca del sistema: i rifiuti e l'inquinamento. Le norme giuridiche da sole non bastano; accanto ad esse devono maturare una condivisa responsabilità e un effettivo cambiamento nelle mentalità e negli stili di vita.



portante cammino.

Si terrà, infatti, il prossimo sabato 16 maggio, presso il Cinema Teatro Comunale di Sessa Aurunca Centro, il congresso «Per una nuova agricoltura, consumo responsabile e modelli economici sostenibili».

Un evento che si articolerà per l'intera giornata attraverso due parti. La prima sessione sarà incentrata sulla consapevolezza delle risorse umane del territorio e vedrà come protagonisti i giovani,

lo Borgomeo, Presidente Fondazione per il Sud; Francesco Sabatino, Funzionario della Regione Campania, oltre a scolaresche, associazioni e aziende del territorio.

A presenziare saranno: mons. Giovanni D'Alise, vescovo di Caserta, e mons. Orazio Francesco Piazza, vescovo della diocesi di Sessa Aurunca.

«La crescita indifferenziata e illimitata dei consumi - ha affermato il vescovo Piazza - distrugge risorse essenzia-

Cresce sempre più l'esigenza di ritrovare i «ritmi della vita» e la volontà di tutelare e valorizzare, con equità, il bene comune delle risorse naturali».

Il monito lanciato dal vescovo di Sessa Aurunca è rivolto a tutti: cittadini, fedeli, associazioni e aziende. Una sinergia per compiere un percorso condiviso, che porti alla tutela e alla valorizzazione del proprio ambiente.

* giornalista Interno 18



Pierluigi Benvenuti*

Bandierine blu sul mare di Baia Domizia e Mondragone

Incoraggianti i dati dell'Arpac per un'estate positiva. L'appello: maggiore attenzione delle Istituzioni

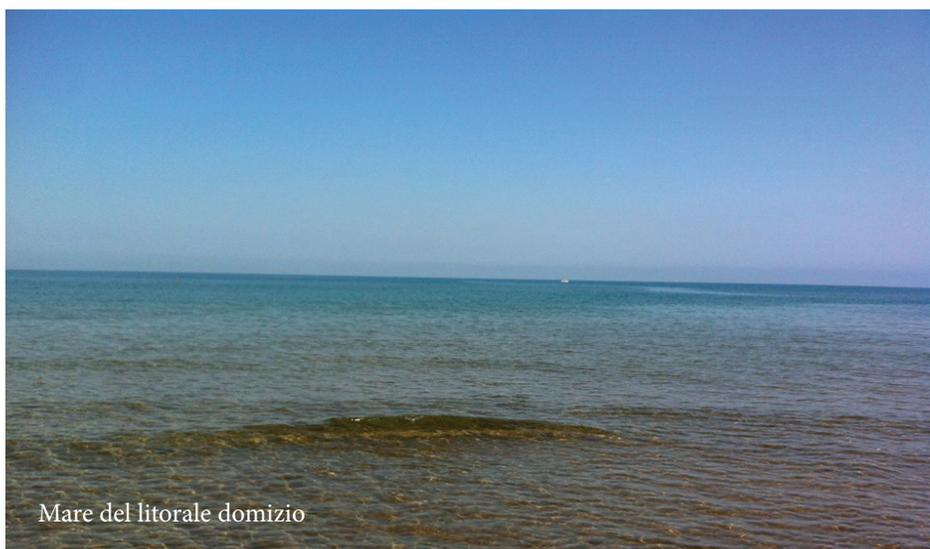
Lil mare di Baia Domizia e di Mondragone gode di una salute eccellente. La conferma arriva dai dati sulla balneabilità delle diverse zone costiere della Campania, in vista della nuova stagione estiva. La classificazione è stata eseguita dall'Arpac, agenzia regionale della Campania per l'ambiente, e pubblicata sul sito internet della stessa. Sono soltanto due i chilometri di costa classificati non balneabili. La zona a sud della foce del Savone ed il tratto a ridosso del fiume Garigliano. Tra Baia Domizia e Mondragone sono questi gli unici tratti dove, per il momento, è vietato tuffarsi.

Spetterà ai Comuni interessati adottare, all'apertura della stagione, le adeguate misure di gestione, inclusi i divieti di balneazione, per tutelare i turisti, individuare cause e ragioni dell'inquinamento ed intervenire per eliminarle. O, almeno, cercare di ridurle. Un'operazione difficile, visto che sono punti a ridosso delle foci di torrenti e di fiumi che rappresenta-

no essi stessi il primo fattore inquinante. Un terzo chilometro della costa casertana è interdetto alla balneazione ed è Il Villaggio Agricolo, a Castel Volturno. Lungo i restanti trentanove chilometri sventolano soltanto bandierine blu. Ventisette punti di rilevazione sono stati classificati, addirittura, eccellenti. L'idoneità si basa sull'analisi di due parametri batteriologici, considerati indicatori a contaminazione fecale più specifici rispetto agli altri che venivano ricercati in passato, enterococchi intesti-

nali ed escherichiacoli.

Gli anni dell'inquinamento e dei divieti di balneazione a tappeto sembrano definitivamente lontani. Il dato è molto incoraggiante, specialmente per gli operatori turistici di Baia Domizia e Mondragone. «E' il risultato della maggiore attenzione sul funzionamento degli impianti di depurazione, dopo le tante denunce alla magistratura e le proteste della nostra categoria», afferma il presidente regionale del Sib, il Sindacato Italiano dei Balneari, Marcello Giocondo. Ora si tratta di non abbassare l'attenzione sulla depurazione e sul funzionamento degli impianti. Non mancano all'orizzonte i problemi, però, con l'annunciato stato di agitazione dei sei dipendenti della società di gestione del depuratore



Mare del litorale domizio



Lungomare di Mondragone

di Mondragone, che non ricevono lo stipendio da tre mesi. Sono pronti a fermare gli impianti, «anche perché la società non ci mette a disposizione gli strumenti per una loro corretta manutenzione», affermano.

«Il mare è la più importante attrattiva della nostra costa. La pulizia è condizione necessaria, ma non sufficiente, per far ritornare i turisti ed allungare i tempi della stagione lavorativa», aggiunge ancora Marcello Giocondo. «Serve una forte azione di marketing, una campagna pubblicitaria per esaltare le bellezze della zona e cancellare i guasti degli anni del degrado e dell'abbandono. Servono investimenti in sicurezza, per garantire agli operatori di lavorare sereni ed agli ospiti una vacanza tranquilla sul territorio». Poi, servono gli eventi, le manifestazioni. Per accendere sulla zona l'interesse dei media, ma anche per offrire spettacoli ed intrattenimento la sera ai turisti.



Baia Domizia

I primi grandi ponti stagionali hanno fatto registrare risultati incoraggianti. Il coefficiente di riempimento delle stanze negli hotel di Baia Domizia è stato buono, anche se non proprio esaltante. Molte le comitive di stranieri, con il gradito ritorno dei vacanzieri tedeschi. Serve fare di più. Il sole ed il mare, i prodotti tipici, la capacità d'accoglienza degli operatori turistici da soli non

bastano. Serve mettere in sinergia le risorse culturali ed archeologiche della zona e organizzare appuntamenti di grande richiamo. Altrimenti, i pacchetti turistici restano solo un sogno e la riviera domiziana è destinata a rimanere punto di passaggio e dormitorio per ospiti diretti verso le località più rinomate della Campania.

** collaboratore Il Mattino*

TERRITORIO

Momento comunitario diocesano tra i monaci trappisti

Condivisione e fraternità: il motto dei giovani diocesani all'incontro romano dello scorso aprile. Uno stare insieme laico, non solo religioso, che ha regalato forti emozioni a quanti hanno vissuto una giornata intensa con coetanei provenienti dai quattro angoli della diocesi di Sessa Aurunca. Un modo rinnovato di intendere il percorso formativo diocesano, che quest'anno si avvale della collaborazione tra Azione cattolica giovani, pastorale giovanile e pastorale vocazionale e che nell'ultimo appuntamento ha visto impegnati don Ferdi-



nando Iannotta, don Osvaldo Morelli e fra' Graziano Belladonna in qualità di accompagnatori dei partecipanti. L'incontro, svolto presso l'abbazia di "Maria del Santissimo Sacramento" dei monaci trappisti ha dato l'occasione di conoscere il carisma e la vocazione dei frati

romani, noti in tutto il mondo, tra l'altro, per le loro qualità nella preparazione di bevande alcoliche, cioccolato e altri prodotti. I momenti di interscambio culturale e personale non sono mancati, sia tra giovani sia con i presbiteri.

Angela Gagliardo


Amalia Vingione
Firenze 2015

Bisogna riscoprire la propria autenticità

Le diocesi italiane si preparano al V° convegno nazionale

In Gesù Cristo il nuovo umanesimo. E' questo il titolo del V Convegno ecclesiale nazionale, che si terrà a Firenze, capitale dell'Umanesimo, dal 9 al 13 novembre 2015. I delegati, provenienti da tutte le diocesi italiane, affronteranno temi fondamen-

discrezione e delicatezza, si pone «in ascolto» delle fragilità, attraverso quel «compatire», quel sentire proprie le sofferenze e le esigenze dell'altro, riscoprendo nel volto dell'uomo, quello di Cristo Gesù.

Cinque sono le vie per una

peramento delle difficoltà, interpretate come dono da condividere nel cammino comune. Ogni diocesi, inoltre, intraprende uno specifico e personale percorso di preparazione e la diocesi di Sessa Aurunca, con la sezione locale del Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale) ha iniziato, dallo scorso ottobre, un itinerario dal titolo «Nei sentieri dell'umano verso il convegno ecclesiale di Firenze». «Nella persona di Cristo - ha dichiarato Carmine Brasile, presidente del Meic aurunco - l'uomo di oggi deve ritrovare la luce che deve rischiarare il suo sguardo, il



tali inerenti - come ha scritto monsignor Cesare Nosiglia, presidente del comitato preparatorio - «il trapasso culturale e sociale che caratterizza il nostro tempo e che incide sempre più nella mentalità e nel costume delle persone, sradicando a volte principi e valori fondamentali per l'esistenza personale, familiare e sociale». Si esige, dunque, una inversione di marcia, una spinta propulsiva che incida nella vita del singolo individuo e che punti alla riscoperta dell'autenticità dell'essere umano.

Dopo Roma, Loreto, Palermo e Verona, i vescovi italiani si concentreranno, a Firenze, su un umanesimo che, con

nuova umanità, che la Chiesa italiana sta percorrendo, come indicato dalla traccia fornita in preparazione al convegno. Cinque verbi per comprendere i segni dei tempi e affrontarne le problematiche: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare. Sono le fondamenta su cui poggia il Nuovo Umanesimo.

Come la fede in Gesù Cristo illumina l'umano e aiuta a crescere in umanità? Questa è la domanda a cui ogni diocesi è chiamata a rispondere attraverso la narrazione di un'esperienza positiva, l'indicazione di un nodo problematico e la segnalazione delle vie attivate per il su-

suo animo, il suo cammino. Egli deve, in modo nuovo, riguardare fuori e dentro di sé, intuendo, incarnando, testimoniando la sua identità e finalità nell'essenza della sua autentica dignità umana e spiritualità cristiana, suprema proposta esistenziale nella luce dell'amore e dell'orizzonte trascendente».



L'EVENTO L'EVENTO L'EVENTO



Mirko Zito

musica sport



Marcello Librace

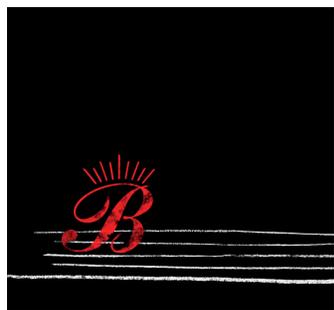
Sotto il cappello, blues

C'è chi usa un'asse di legno per lavare a mano i vestiti e chi la usa per lavarsi l'anima. Questo è il caso di una blues band mondragonese chiamata "The Blues Queen". La band ha presentato ufficialmente il loro omonimo album il primo giorno di marzo di quest'anno nella città d'origine. L'album si compone di 10 tracce di cui 8 scritte dal chitarrista (Mario Federico) e 2 classici del genere, di cui "in the pines" interpretata con Mario Insenga (Blues Stuff).

Ascoltando le canzoni ci si ritrova immediatamente catapultati in un vecchio bar del Tennessee su sgabelli di legno e birra ghiacciata. Ma non pensiate che si tratti di qualcosa di già ascoltato, si percepisce immediatamente qualcosa di diverso: non si tratta

di ragazzi che raccontano una vecchia storia, ma una storia nuova raccontata con una vecchia penna.

La voce calda e potente di Alessandra Bene colpisce e scuote, accompagnata da una chitarra e un basso (Marco Cattolico) che



sanno dare ritmo e spessore al messaggio di ogni brano. L'utilizzo di strumenti resofonici e strumenti autoconstruiti (washboard e stomp box), aggiungono sfumature melodiche e ritmiche a un trio che non ha bisogno di troppi strumenti per creare musica.

Le due tracce edite non mancano del tocco della band, anche non discostandosi troppo dall'idea originale.

Un brindisi a un trio che non racconta storie, le fa vibrare.

«Siamo molto soddisfatti - affermano i ragazzi della band - per il nostro primo lavoro discografico e carichi per affrontare il tour estivo 2015»

da sinistra: Mario Federico, Alessandra Bene e Marco Cattolico



Il volley nuova realtà

Non solo calcio. Nel territorio aurunco-domiziano-massicano esiste da anni il fenomeno volley e gli addetti ai lavori sono fiduciosi per il futuro. Sono numerose le società che investono in uno degli sport più praticati in Italia. Dopo qualche difficoltà, il volley sta spopolando, grazie soprattutto ai successi delle squadre presenti nel territorio, in particolare del volley Cellole e Sessa. Il volley può diventare una



volley Sessa Aurunca

risorsa del territorio e può regalare agli appassionati emozioni e gioie.

La squadra cellolese ha ottenuto ad aprile la promozione in Serie C, traguardo storico per i rossoblù al secondo campionato vinto consecutivamente.

Un ruolino di marcia impressionante, fatto di quindici vittorie e tre sconfitte, con solamente quattordici set persi dai ragazzi del tecnico Paolo Iannotta. «E' una gioia incredibile - sottolinea il presidente Giuseppe Peluso - ci abbiamo sempre creduto dall'inizio dell'anno ed ora non ci fermiamo». Il progetto del Cellole continua e si vorrà «mantenere» la categoria con una campagna acquisti oculata, nonostante le difficoltà economiche da affrontare.

Un'altra solida realtà del territorio è il volley Sessa che da anni promuove la pallavolo, dai bambini fino alla Serie D femminile.

Quest'anno il sodalizio del presidente Giuseppe Quintigliano sta lottando insieme all'Atellana Volley e il Volleyball Aversa nelle prime posizioni della classifica nel campionato maschile di Promozione. Al momento i gialloblù sono primi a tre giornate dalla fine della stagione.

Il team del tecnico Giuseppe Vinciguerra dovrà ancora giocare il derby di ritorno contro il Batik Volley Carinola. Questi ultimi sono alla ricerca di punti preziosi per mantenere la categoria.



volley Cellole

Pillole... di saggezza

Michela Sasso

Prima di discutere, respira
Prima di parlare, ascolta
Prima di criticare, esaminati
Prima di scrivere, pensa
Prima di far male, senti
Prima di arrenderti, prova
Prima di morire, vivi ...!

(William Shakespeare - poeta inglese)

Non devi essere un bravo predicatore,
ma hai una maniera efficacissima per
predicare: il buon esempio.

(San Giovanni Bosco)

Non dobbiamo mai giudicare la vita
degli altri, perchè ciascuno conosce il
proprio dolore e la propria rinuncia.
Una cosa è pensare di essere sulla
strada giusta, ma tutt'altra è credere
che la tua strada sia l'unica.

(Paulo Coelho - scrittore brasiliano)



Stephen Hawking

Per quanto difficile possa essere la vita,
c'è sempre qualcosa che è possibile
fare. Guardate le stelle invece dei
vostri piedi

(Stephen Hawking - astrofisico inglese)

Volete essere felici per un istante?
Vendicatevi! Volete essere felici per
sempre? Perdonate!

(Henri Lacordaire - religioso e politico francese)

La misura dell'amore è amare senza misura.

(Sant'Agostino)

Sorridi, anche se il tuo sorriso è triste,
perchè più triste di un sorriso triste c'è
la tristezza di non saper sorridere.

(Jim Morrison - cantautore statunitense)

Forse c'è qualcosa di peggio dei sogni
svaniti: la non voglia di sognare.

(Fabio Volo - scrittore e conduttore radiotelevisivo)

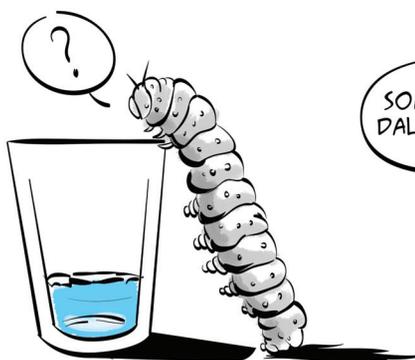


Jim Morrison

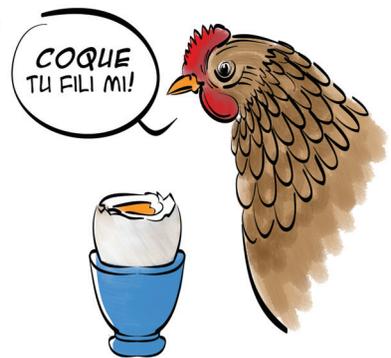
... e di umorismo



Luigi Cappelli (Luis)



BACO DA SETE



PUNKABBESTIA



BUONUMORE BUONUMORE BUONUMORE BUONUMORE BUONUMORE

SIM

Studio d'Ingegneria Martullo



SERVIZI D'INGEGNERIA INTEGRATA

Progettazione edilizia pubblica e privata

Calcoli strutturali

Impiantistica

Urbanistica

Corso Vittorio Emanuele 108/A Carinola (CE)



0823 939010



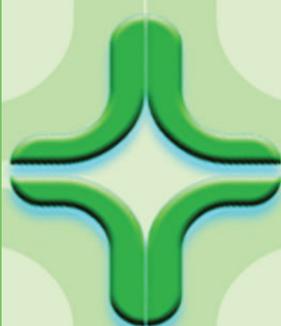
domenico.martullo@ordingce.it - quirino.martullo@ordingce.it



studiomartullo@libero.it



www.studiomartullo.com



FARTRELL

ANALISI CLINICHE TREMOLATERRA

Loc. Corte Grande 81037 SESSA AURUNCA (Ce)

Tel. 0823.937614 | Fax 0823.682821

www.fartrell.it | analisi@fartrell.it



LIMEN



PROSSIMO NUMERO
domenica 14 giugno 2015

CAMPAGNA CONTRIBUTO **LIMEN** anno 2015

fino a dicembre (escluso mese di Agosto) con spedizione postale a domicilio

Euro 10.00

ADERISCI ANCHE TU!

Rivolgiti in **Parrocchia** o ai seguenti numeri

328 8745496 - 3771040848 (Sessa Aurunca)

339 2760472 - 328 2513132 (Mondragone)

333 3179717 (Carinola e Falciano)

334 1893494 (Cellole)

Pubblicità

377 1040848 mail: amministrazione@rivistalimen.it

I principali eventi organizzati dalla Diocesi di Sessa Aurunca sono trasmessi dall'emittente televisiva Media TV. Oltre ai servizi televisivi proposti nel corso del telegiornale Media-news, l'Ufficio diocesano per le Comunicazioni Sociali propone due programmi esclusivi. Il primo, realizzato una volta al mese, è **Credere Pensando Pensare Credendo**, un format di approfondimento ideato e



condotto dal vescovo Orazio Francesco Piazza. Il secondo, trasmesso tutte le domeniche, è il **Messaggio domenicale dalla Diocesi di Sessa Aurunca**,

un'esegesi delle letture bibliche curata da don Roberto Palazzo.

Media TV trasmette in Campania sul **canale 86** del digitale terrestre ed è disponibile in streaming all'indirizzo internet www.mediatvweb.it

Per restare aggiornati su tutti gli appuntamenti televisivi della diocesi, basta seguire la pagina Facebook all'indirizzo www.facebook.com/diocesisessa



Agenti **Paolo Russo e Antonio Valletta**

AGENZIA SESSA AURUNCA



sotto le ali del Leone!

Corso Lucilio, 134 - Palazzo Tiberio

SECONDO PIANO

Tel. 0823 937075 - Fax 0823 936129
e-mail: sessaurunca@agenzie.generalitaly.it



RCA... SCONTI DI PRIMAVERA!